



## Il mio obiettivo: operare per il territorio

Nel momento in cui ci si sta avvicinando al 2000, è difficile ma sicuramente affascinante interrogarsi sul presente e futuro di un club service com'è il Rotary, impegnato ad operare in un territorio particolare com'è quello di Ascoli Piceno. Si pensa subito alla globalizzazione in atto a livello mondiale per considerare la riaffermata attualità dell'idea di Paul Harris che nel momento in cui costituì il Rotary, si pose l'obiettivo di mettere insieme, dinanzi a problemi personali e della società, un gruppo d'amici che potessero, periodicamente, ritrovarsi a

discutere, agire e servire. Una città come quella di Ascoli Piceno può diventare protagonista dell'idea rotariana nel senso che il club deve, innanzitutto, operare per il territorio, richiamando l'attenzione generale su quelli che sono i veri problemi.

"Servire", come dice l'ideale rotariano in una tipica città della provincia italiana è ancora più interessante perché offre numerosi spunti su cui concentrarsi per agire.

Agire non deve però - unicamente - essere inteso come concretizzare interventi diretti, l'azione deve essere intesa come l'occasione per analizzare i problemi, valutare quelle che possono essere le soluzioni e prospettare idee progettuali da trasferire, per il tramite dell'opinione pubblica, a coloro che amministrano la città.

Nei suoi anni di attività il Rotary club di Ascoli Piceno ha seguito, con tutti i presidenti che si sono succeduti, questa strada: cos'è stato nel momento in cui si è affrontato il tema dell'orto botanico ed è stata messa a punto un progetto; analoga attenzione è stata prestata al "quadrilatero".

Un'idea dimenticata negli anni per motivi diversi che è stata riscoperta, al momento giusto proprio dal Rotary che ha aperto un costruttivo dibattito su un'ipotesi di collaborazione tra città limitrofe - Ascoli, S. Benedetto del Tronto, Teramo e Giulianova - che potrebbe essere concretamente recepita dalle autorità per un percorso di avvicinamento certamente non facile ma importante per il futuro sviluppo di un'area ben definita.

Nel momento in cui sono stato chiamato a presiedere il club nell'anno 1998 - 99 ho richiamato l'attenzione dei soci sul fatto che il presidente Internazionale del Rotary ha affidato il suo slogan ad una frase efficace come "vivi il tuo sogno rotariano".

Dire questo è che il nostro club riesca, innanzi tutto, a servire la città in cui opera prendendo atto delle esigenze del territorio e della sua popolazione: dire questo è anche avere la consapevolezza di come la città abbia potenzialità ed energie tali da consentire un rapido recupero delle posizioni.

Nel mio programma ho posto un punto fermo sul fatto che non solo come rotariani ma soprattutto come cittadini dobbiamo rivalutare e riscoprire il territorio, far conoscere ed apprezzare agli altri quanto di bello e di magico si nasconde in Ascoli.

Se nel passato Ascoli Piceno è stata conosciuta come la città delle 100 torri, oggi da Rotariani dovremo far parlare della nostra città: come di un territorio che è anche la porta di due parchi - quello dei Sibillini e quello della Laga - ma è pure il punto terminale di una strada antica ed importante per la civiltà com'è la Salaria.

Dunque abbiamo iniziato ad operare per far conoscere Ascoli città territorio, con la sua storia, cultura e tradizioni in un progetto che favorisca la conoscenza di Ascoli tra i rotariani dei distretti italiani.

Abbiamo indirizzato ad una trentina di club italiani una proposta "chiavi in mano" - trasmettendo tutto il materiale informativo realizzato in questi mesi dall'Amministrazione Provinciale, dal Comune o dalla Regione - per visitare la città ed organizzare anche un interclub.

E' sicuramente un modesto tentativo per "servire" rotarianamente il territorio ma, l'importante è iniziare a percorrere questa strada per collaborare allo sviluppo turistico di Ascoli Piceno e del suo importante territorio.

**Ferruccio Squarcia**  
Presidente Rotary club - Ascoli Piceno